

VE 304

Villa Rebastelli, Pierobon -Rondella

Comune: Mirano

Via Bastia Entro, 9 / II / 15

Irvv 00004378

Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1964 / II / 09

Dati catastali: F. 22, M. 62 / 63 / 66



Il complesso di villa Rebastelli si mostra con forme architettoniche e con una composizione volumetrica piuttosto atipica rispetto alla tradizione edilizia delle ville venete; questa particolarità può essere in parte giustificata dal ritrovamento del disegno del progetto di ristrutturazione realizzato nel 1759 (AA.VV., 2001). Potrebbe quindi essere stata la commistione tra l'assetto originario della villa e le nuove forme a creare questo risultato eterogeneo, sia all'esterno che all'interno. L'edificio è sviluppato su una pianta rettangolare allungata, disposta parallelamente alla strada, dove il corpo centrale, che identifica l'edifi-

cio padronale, è posto asimmetricamente rispetto alla composizione generale. La facciata principale, rivolta verso nord, è composta su tre livelli e coronata da un timpano triangolare. L'impaginato mostra una predilezione per una composizione simmetricamente disposta intorno a un asse centrale e la ripetizione delle aperture che si allineano con regolarità su tutti i livelli. L'ingresso al piano terra della villa è preceduto da un portico composto da un grande portale ad arco, con mascherone sulla chiave dell'archivolto, e da due aperture laterali, rettangolari, completate da sovrapporte mistilinee. Ai livelli superiori le aper-



MIRANO

ture ad arco a pieno sesto acquistano maggiore importanza architettonica grazie all'apposizione di una balconata continua con balaustri in pietra; lo stesso motivo architettonico e decorativo è ripreso al secondo piano, diminuendone però l'importanza visiva trasformando il volume del balcone in un semplice parapetto. È quindi l'apparato decorativo che riesce a movimentare una composizione architettonica semplice e tradizionale, sia grazie agli elementi lapidei che conferiscono movimento e tridimensionalità alla facciata, sia grazie all'inserimento di fasce pittoriche che esaltano gli elementi architettonici. A fianco del corpo padronale si aprono due ali porticate, più basse rispetto al corpo padronale, asimmetriche e probabilmente antecedenti l'edificio domenicale (AA.VV., 2001). Esse presentano la canna fumaria di un camino con la camera di scoppio, innestata appena superiormente al cervello del grande arco, che ne contraddistingue i prospetti. Particolare è la facciata che volge su via Bastia, verso oriente: inclinata rispetto il filo viario, è più piccola ed eterogenea rispetto al prospetto principale; il fronte è visivamente tripartito dalla presenza di tre pilastri, che intervallati da capitelli con fasce in pietra, si prolungano per tutta l'altezza. Dietro ai pilastri e protetta da questi si trova il fronte della facciata inclinato, parzialmente collegato con l'estremità meridionale dei pilastri. Al piano terra, oltre al portale d'ingresso si trova anche il portone per l'ingresso delle carrozze, che immetteva nel cortile retrostante. Le finestre del livello superiore sono precedute da un elegante parapetto in ferro battuto; il fronte è concluso da una piccola sopraelevazione ad abbaio coronata da timpano modanato triangolare, che incornicia un'apertura rettangolare. Anche in questo fronte è ripreso, in maniera più marcata, l'uso delle riquadrature dipinte che caratterizzano non solo il paramento murario, ma anche i pilastri.

Stato attuale. Scorcio di un annesso (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare della facciata su via Bastia (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare della decorazione di una porta (Archivio IRVV)

